



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3092 del 30/09/2019

Prot n° 2017262806 del 13/10/2017

Ditta proponente Wash Italia Spa

Oggetto Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia SpA zona industriale Nereto

Comune dell'intervento NERETO **Località** Zona Industriale Nereto

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale dott. D. Scoccia (delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola (delegata)

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine ing. L. Iagnemma (delegato)

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE ing. L. Palumbo (delegata)

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

Relazione istruttoria

Si veda allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Wash Italia Spa

Istruttore

Ing. Enzo di Placido



per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia SpA zona industriale Nereto
da realizzarsi nel Comune di NERETO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Valutata la necessità di dover procedere alla discussione del progetto presentato dalla Ditta Wash nel rispetto dei termini del procedimento, da considerarsi perentori, e vista la nota con prot. n. 270536/19 del 27/09/2019, a firma del Sindaco del Comune di Nereto, con la quale si chiede di posticipare la discussione del procedimento in oggetto, il Comitato dispone di procedere alla discussione del progetto presentato e di rimandare la trattazione di eventuali ulteriori aspetti in sede di Conferenza dei Servizi.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

Si rinvia la discussione dei seguenti aspetti in sede di CONFERENZA DEI SERVIZI:

1. Dovranno essere stralciati i codici EER che non identificano con certezza rifiuti liquidi trattabili presso l'impianto;
2. Per i punti di emissione esistenti, i VLE dovranno essere ridotti in modo da allinearsi con le migliori prestazioni ambientali garantite dall'impianto;
3. Sulla base degli esiti del monitoraggio del corpo recettore potrà essere valutata la necessità di stabilire VLE più restrittivi allo scarico finale;
4. Nel PMA allo scarico finale dovrà essere verificato il rispetto dei BAT AELs indicati nel documento sulle BAT conclusions per gli impianti di trattamento dei rifiuti (pubblicate su GUE del 17.08.2018);
5. preso atto che la nuova valutazione basata sui reali livelli emissivi indica un impatto contenuto entro i limiti di accettabilità, si ribadisce la necessità che in sede di autorizzazione venga aggiornato il valore di emissione del manganese riportato sul QRE in modo da garantire il rispetto dei limiti suggeriti dall'OMS.

PRESCRIZIONI:

- nelle aree a rischio di esondazione, che saranno opportunamente delimitate, non si potranno stoccare materiali pericolosi nei rifiuti. Inoltre dovrà essere elaborata una procedura che, in caso di allerta per rischio esondazione, garantisca la messa in sicurezza dell'impianto.
- Installare un campionatore automatico e un misuratore di portata sulla linea in uscita dal pretrattamento di rifiuti prima dell'immissione nel depuratore esistente, nonché di sistemi di misura in continuo atti a monitorare l'efficienza del depuratore;
- Dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria post-operam. Nel merito dell'impatto odorigeno si ritiene necessaria la ripetizione di una campagna di misura dei livelli di H₂S e NH₃ ed odore in fase post-operam. Le modalità di esecuzione della campagna dovranno essere concordate con il competente Distretto Provinciale dell'ARTA Abruzzo.
- Dovrà essere effettuato il monitoraggio del Fiume Vibrata a monte ed a valle dello scarico, in accordo con la Linea Guida per la predisposizione del PMA per le opere sottoposte a VIA. Le modalità di esecuzione del monitoraggio dovranno essere concordate con il competente Distretto Provinciale dell'ARTA Abruzzo.
- Dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee, effettuando una prima analisi di screening completo nei punti spia e successivo monitoraggio con frequenza semestrale, concordando i parametri di monitoraggio con il competente Distretto Provinciale dell'ARTA Abruzzo.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

dott. D. Scoccia (delegato)





GIUNTA REGIONALE

ing. L. Iagnemma (delegato)

dott.ssa S. Masciola (delegata)

dott. F. Gerardini

ing. L. Palumbo (delegata)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. D.R Cosmi

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto**

Oggetto dell'intervento:	Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia Spa nella zona industriale di Nereto (TE).
Descrizione del progetto:	<p>La Società Wash Italia SpA è localizzata nella zona Industriale del Comune di Nereto, dista 34 km da Teramo (situato nella parte settentrionale del territorio provinciale) ed è costituita da un insediamento produttivo per il trattamento dei capi di abbigliamento in jeans al fine di ottenere effetti particolari sui tessuti. I reflui di scarico prodotti dalla filiera di trattamento vengono trattati nell'impianto di depurazione ad uso esclusivo della Wash Italia Spa, adiacente allo stabilimento e all'interno della proprietà della Società. L'effluente depurato viene poi scaricato in corpo idrico superficiale.</p> <p>Il progetto definitivo <i>"Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia SpA zona industriale Nereto"</i> prevede all'interno della proprietà della Società Wash Italia SpA, la realizzazione di una filiera di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi per l'esercizio delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Attività di deposito preliminare D15;➤ Attività di trattamento biologico D8;➤ Attività di trattamento chimico – fisico D9;➤ Attività di trattamento D8 di affinamento. <p>Il refluo pretrattato effluente dalla piattaforma trattamento rifiuti liquidi verrà inviato in testa all'impianto di depurazione della Wash per subire l'ultima fase di affinamento prima dello scarico in corpo idrico superficiale il quale rimane invariato rispetto allo stato di fatto sia come punto di scarico sia come limiti allo scarico.</p>
Azienda Proponente:	Wash Italia Spa
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale – VIA (art. 27 bis) – Integrazione a seguito del giudizio CCR-VIA 2919 del 12.06.2018.
Tipologia progettuale dichiarata	Pt.7 lett. S) e t) All. IV del D.Lgs n.152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	NERETO
Provincia:	TERAMO
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Zona Industriale di Nereto
Riferimenti catastali:	Fg. 7 – P.lle 626, 975, 999, 1150, 1323, 1264.

Referenti della Direzione

L'istruttore:

Ing. Enzo DI PLACIDO





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto**

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e Nome	D'Acchioli Alfredo
e-mail / PEC	info@washitalia.it / washitalia@pec.it

2. Estensore dello studio

Studio professionista	Società INGEGNERIA AMBIENTE S.r.l.
Cognome e Nome	Battistoni Enrico Maria
Albo Professionale e N. iscrizione	Albo Ingegneri di Ancona, n. 2666
e-mail	info@ingegneriaambiente.it

3. Avvio della procedura

Richiesta adeguamento documentazione	Con pec del 10.10.2017 il Servizio Valutazioni Ambientali richiede l'adeguamento della documentazione da presentare ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.
Acquisizione in atti domanda	Prot. 262806/17 del 13.10.2017
Comunicazione avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ai sensi dell'art. 27 bis co.2 del D.Lgs. 152/2006	La comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 è stata disposta con nota prot. 265877/17 del 17.10.2017
Richieste integrazioni ARTA	Con nota n. 289107 del 14.11.17 l'ARTA ha chiesto integrazioni documentali
Invio integrazioni dalla WASH	In esito a quanto richiesto da ARTA con la sopra citata comunicazione la ditta con pec del 24.11.2017, acquisita in atti con prot. n. 0301254 del 27.11.2017 chiede lo sblocco dell'account per poter inserire la documentazione richiesta. Con pec del 29.11.2017, acquisita in atti con prot. n. 0305435 del 30.11.2017, la ditta ha comunicato l'avvenuto inserimento delle integrazioni e chiede contestualmente il blocco dell'account.
Comunicazione di AVVISO al PUBBLICO	In data 01.12.2017 è stato dato avvio alla fase di Avviso al Pubblico e quindi alla fase di cui all'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. 152/2006
Genio Civile Teramo - Riscontro	Con pec del 4.12.2017 acquisita in atti con prot. n. 308987 dello stesso giorno, il Servizio Genio Civile Teramo rileva la necessità di non esprimersi in merito a tale progetto.

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione:





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

5. Procedimento amministrativo

Convocazione Conferenza dei servizi	Con nota n. 40728 del 12.02.18 è stata convocata la prima Conferenza dei servizi per il giorno 01.03.18 alla ore 10.00 presso la sede Regionale di Via Salaria Antica EST, 27 – L'Aquila.
Conferenza dei Servizi (CdS)	In data 01.03.2018 si è tenuta la Conferenza dei Servizi prevista all'art. 27 bis del Dls 152/2006. Nel corso di tale incontro sono state richieste integrazioni.
Integrazioni a seguito CdS	Con pec del 30.03.2018, acquisita in atti con prot. n. 0094518 del 3.04.2018, la Ditta chiede lo sblocco dell'account al fine di poter caricare sul sito web la documentazione integrativa richiesta in fase di Conferenza dei Servizi. Con successiva pec del 12.04.2018 acquisita in atti con prot. n. 0105071 dello stesso giorno, la Ditta ha comunicato l'avvenuto inserimento richiesto (blocco dell'account)
Integrazioni a seguito CdS	Con pec del 29.05.2018, acquisita in atti con prot. n. 0153591 dello stesso giorno, la Ditta chiede lo sblocco dell'account. Con successiva pec del 01.06.2018 acquisita in atti con prot. n. 0157388 dello stesso giorno, la Ditta ha chiesto il blocco dell'account.
Precedenti giudizi CCR-VIA	Giudizio CCR-VIA n. 2919 del 12.06.2018 con il quale, su richiesta del proponente, si sospende il procedimento per un periodo di 90 gg.
Riunione tecnica con ARTA	Con pec del 16.07.2018 acquisita in atti con prot. n. 0201338 dello stesso giorno, il Distretto ARTA di Teramo, a seguito della riunione tecnica tenutasi con la Ditta, invia l'elenco dei parametri da monitorare sui terreni e sulle acque sotterranee.
Integrazioni a seguito CCR-VIA	Con pec del 05.09.2018 acquisita in atti con prot. n. 0244202 dello stesso giorno, la Ditta chiede lo sblocco dell'account. Con successiva pec del 07.09.2018 acquisita in atti con prot. n. 0247718 del 10.09.2018, la Ditta ha chiesto il blocco dell'account.
Dichiarazione Ditta	Con pec del 07.09.2018 acquisita in atti con prot. n. 0247761 del 10.09.2018, la Ditta deposita le proprie dichiarazioni in merito al procedimento in atto.
Precedenti giudizi CCR-VIA	Giudizio CCR-VIA n. 2987 del 18.12.2018 con il quale si avvia la procedura di cui all'art. 10 bis della L.241/90.
Comunicazioni dalla Ditta	La ditta WASH in data 02.01.19 invia una richiesta, in atti con prot. n. 34, relativa alla sospensione del procedimento per atteso giudizio da parte della Corte Costituzionale in merito alla legittimità della LR 5/2018.
Comunicazioni dalla Ditta	In data 23.01.19 la ditta invia il parere, in atti con prot. n. 20654, a firma del Prof. Avv. Alfonso Celotto relativo al parere sulla questione di costituzionalità della LR n. 5/2018 e sui tempi della sentenza della Corte Costituzionale.
Comunicazioni dall'Avvocatura Regionale	In data 12 Marzo 2019 l'Avvocatura Regionale, con comunicazione in atti con prot. n. 76843, ha trasmesso la Sentenza n. 28/2019 della Corte Costituzionale relativa al Ricorso n. 28/2018 avverso LR n. 5 del 23.01.2018 "Norme a sostegno dell'economia circolare – Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR).
Parere del CCR-VIA	In data 14 Marzo 2019 con giudizio n. 3017 il CCR-VIA nel prendere atto della Sentenza della Corte Costituzionale n. 28/2019 ritiene decadute le motivazioni che hanno condotto all'avvio del procedimento di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e smi e di riavviare il procedimento in capo alla WASH ITALIA specificando che la ditta dovrà verificare il rispetto dei criteri localizzativi di cui alla richiamata Deliberazione n. 110/08 del 02.07.2018.
Integrazioni fornite dalla WASH ITALIA	In data 26 Marzo 2019 con prot. n. 93424 la ditta proponente chiede la possibilità di inviare le integrazioni di cui al giudizio n. 3017 del 14.03.2019. In data 07 maggio 2019 sono state presentate ulteriori integrazioni in atti con prot. N. 134446.
Parere del CCR-VIA	In data 23 Maggio 2019 il CCR-VIA, con giudizio n. 3044, rinviava la discussione per richiesta di chiarimenti. Per maggiori approfondimenti si





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

	rimanda alla lettura del suddetto giudizio reperibile sul sito www.ambiente.regione.abruzzo.it .
Integrazioni fornite dalla WASH ITALIA	In data 02.08.2019 con nota prot. n. 226480/19 e in data 12.09.2019 con nota prot. n. 254364/19 la ditta ha provveduto ad inviare la documentazione integrativa.

6. Elenco degli Elaborati

Procedimento di VIA

PROGETTO DEFINITIVO	
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALL'ISTANZA PRESENTATA IN DATA 13/10/2017:	DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
<div>Giunta Regionale d'Abruzzo</div> <ul style="list-style-type: none">01.D-G.00a - Corografia02.D-G.00b - Carta dei Vincoli03.D-G.01 - Planimetria Generale stato di fatto04.D-P.02 - Schema a blocchi SDF05.D-P.03 - Schema di flusso SDF06.D-A.04 - Comparto biologico I stadio SDF07.D-G.05 - Planimetria Generale stato di progetto Ingombri e viabilità08.D-G.05b - Planimetria Generale stato di progetto ELM09.D-G.05c - Planimetria Generale stato di progetto piping10.D-G.05d - Planimetria Generale stato di progetto Drenaggi11.D-P.06 - Profilo idraulico stato di progetto12.D-P.07 - Schema a blocchi SDP13.D-P.08 - Schema di flusso SDP14.D-A.09 - Nuova stazione ricevimento REF SDP15.D-A.10 - Nuovo equalizzatore e trattamento chimico fisico SDP16.D-A.11 - Adeguamento biologico I stadio SDP17.D-A.12 - Comparto trattamenti terziari stato di progettoD-R.00 - Quadro economicoD-R.01 - Relazione generaleD-R.02 - Relazione tecnica di progettoD-R.03 - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecniciD-R.04 - Elenco prezzi unitariD-R.05 - Analisi prezziD-R.06a - CME piattaforma di trattamentoD-R.06b - CME impianto WASHD-R.07 - Studio previsionale di impatto acusticoD-R.08 - Relazione paesaggistica	<ul style="list-style-type: none">- Documentazione presentata il 11.04.2018D-G.01 Planimetria generale stato di fattoD-G.05a - Planimetria generale stato di progetto ing.e viabD-G.05b - Planimetria generale stato di progetto elettr.misureD-G.05c - Planimetria generale stato di progetto pipingD-G.05d - Planimetria generale stato di progetto drenaggiD-G.05e - Planimetria progetto rete acque meteoriche




























**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto**

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALL'ISTANZA PRESENTATA IN DATA 13/10/2017:	DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
<div><div> Relazione Tecnica SIA</div><div> Elenco elaborati</div><div><div> Allegati</div><div><div> All.SIA.01</div><div> All.SIA.05</div><div> All.SIA.10</div></div><div><div> All.SIA.02</div><div> All.SIA.06</div><div> All.SIA.11</div></div><div><div> All.SIA.03</div><div> All.SIA.07</div><div> All.SIA.12</div></div><div><div> All.SIA.04</div><div> All.SIA.08</div><div> All.SIA.13</div></div></div><div> All.SIA.09</div></div>	<div>Documentazione presentata il 30.11.2017</div> <div> All.SIA.06</div> <div>Documentazione presentata il 11.04.2018</div> <div><div> All.SIA.02_Planimetria stato di fatto</div><div> All.SIA.03_Planimetria stato di progetto</div><div> All.SIA.06_Relazione geologica_aggiorna...</div></div> <div>Documentazione presentata il 05.09.2018 in Seguito al Giudizio n. 2919 del 12.06.18</div> <div> integrazioni dopo giudizio n.2919 del 12062018</div>
SINTESI NON TECNICA	
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALL'ISTANZA PRESENTATA IN DATA 13/10/2017:	DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
<div> Sintesi non tecnica</div>	<div>Documentazione presentata il 11.04.2018</div> <div> Sintesi non tecnica</div>
ELABORATO DI VERIFICA DEI CRITERI LOCALIZZATIVI	
Il 26.03.2019 sono state presentate le integrazioni relative ai criteri localizzativi secondo quanto richiesto dal CCR-VIA con giudizio n. 3017 del 14.03.2019	
ELABORATO AGGIORNATO RELATIVO ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	
In data 07 maggio 2019 sono state presentate ulteriori integrazioni in atti con prot. N. 134446 contenenti: Relazione di Sintesi; Relazione Tecnica; All.SIA 04; All.SIA14.	
ELABORATI INTEGRATIVI PRESENTATI IN ESITO AL GIUDIZIO n. 3044 DEL 23.05.2019.	
<div>Integrazioni del 02.08.2019</div> <ul style="list-style-type: none">- Relazione Impatto Odorigeno- Codici CER in uscita dal depuratore e dalla nuova filiera- Codici CER rifiuti da trattare- Modalità di gestione delle acque meteoriche- D-G.05d – Planimetria generale stato di progetto drenaggi- D-G.05e – Planimetria progetto rete acque meteoriche- Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce- Premessa all'integrazione- Verbale di chiusura pozzo n. 6- Wash Italia relazione utilizzo acqua emunta dai pozzi- Wash Italia verbale incontro Arta del 26.06.2019- Segnaletica	<div>Integrazioni del 12.09.2019</div> <ul style="list-style-type: none">- Integrazioni Spontanee- Introduzione al materiale inviato- Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre





SEZIONE II BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Stato di fatto

L'azienda WASH ITALIA S.p.A è ubicata nella zona industriale del Comune di NERETO (TE), ed è proprietaria delle particelle contraddistinte al fg. 7 con n. 626, 975, 999, 1150, 1264, 1323. La ditta opera nel settore tessile e l'attività svolta consiste nel trattamento di capi di abbigliamento al fine di ottenere prodotti con particolari caratteristiche. La società, tratta circa 600.000 capi/anno.

Escludendo l'area uffici, l'opificio è organizzato in cinque aree principali:

- Area di stoccaggio;
- Reparto tintoria (trattamenti: verniciatura, resinatura, graffiatura, stampa transfer con presse);
- Reparto serigrafia ed essiccazione (giostra serigrafica e forni di essiccazione);
- Reparto lavanderia;
- Locale caldaia.

2. Stato di progetto

L'obiettivo della ditta proponente è quello di incrementare l'attività dell'impianto introducendo ulteriori rifiuti liquidi non pericolosi caratterizzati dai codici EER provenienti da altre attività.

Voce	U.m.	Valore
Viabilità per permettere ingresso ed uscita mezzi		
Pesa	N.	1
Piazzole di scarico camion ed attacco rapido tipo Perrot	N.	2
Stazioni di grigliatura fine	N.	2
Vasca di accumulo e sollevamento per U.o. di valle	N.	1
Predisposizione per deposito preliminare - D15	N.	3/4
Vasca di accumulo/egualizzazione	N.	1
Trattamento chimico-fisico (coagulazione-flocculazione e sedimentazione) - D9	N.	2
Processo biologico a cicli alternati in denitrificazione-nitrificazione - D8	N.	1
Trattamento di ultrafiltrazione su MBR	N.	2
Rilancio del permeato in testa al depuratore Wash per affinamento - D8 affinamento	N.	1
Caricamento dei fanghi di supero e dei fanghi del chimico-fisico alla nastropressa esistente	N.	1

A tal fine il progetto presentato prevede la realizzazione di una nuova filiera di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi per l'esercizio delle seguenti attività:

- **D15** Deposito preliminare in sola predisposizione;
- **D9** Chimico-fisico;
- **D8** Processo biologico a cicli alternati di denitrificazione – nitrificazione;
- **D8** di affinamento nel processo biologico esistente.



SEZIONE III

INTEGRAZIONI FORNITE A SEGUITO DEL GIUDIZIO N. 3044 DEL 23.05.2019

Facendo seguito alle richieste formulate dal Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA con giudizio n. 3044 del 23.05.2019 di seguito si riporta sinteticamente quanto relazionato dalla ditta proponente WASH ITALIA in fase di integrazioni rimandando, per ulteriori approfondimenti, alla documentazione completa reperibile sul sito www.ambiente.regione.abruzzo.it.

1. Lo studio delle emissioni

In merito allo studio delle emissioni si riportano, di seguito le richieste formulate dal CCR-VIA con giudizio n. 3044.

- A. In merito al PM10 deve essere integrato lo studio relativo alle serie storiche giornaliere delle polveri sospese cui vanno sommate le concentrazioni di fondo per rendere i dati comparabili con i limiti del D.Lgs 155/2010. Nel novero del particolato non vanno inclusi COV e Cl2.**
- B. In merito alle sostanze H2S e COV la valutazione previsionale non consente di escludere con certezza disturbi olfattivi da acido solfidrico. In assenza di una valutazione dell'impatto dovuto al flusso di odore complessivo in emissione, si suggerisce che l'autorizzazione preveda presso i recettori più vicini il rispetto del valore di accettabilità del disturbo olfattivo di 3 OUE espresso come concentrazione oraria di picco di odore al 98° percentile calcolata su base annuale (indirizzo operativo relativo all'art. 272 bis del D.Lgs. n. 152/06 di ARPAE). Il rispetto del limite andrà provato mediante campagne di caratterizzazione ante-operam e post-operam. Per i COV che non presentano azione osmogena si potrà ritenere sufficiente il rispetto dei limiti in emissione.**
- C. In merito al livello reale di emissione di manganese la simulazione effettuata in via cautelativa sulla base del QRE, indica valori di manganese in area superiori ai limiti suggeriti dall'OMS. Si ritiene che il corrente QRE debba essere rivisto in fase di autorizzazione correggendo in diminuzione il valore di permanganato in modo da garantire il rispetto dei limiti indicati dallo stesso proponente specificando se ricorrono le condizioni di cui all'all. IV parte V – parte I comma 1 lettera p-bis del D.lgs. 152/06.**

L'azienda WASH Italia S.p.A. realizza il trattamento di capi di abbigliamento in jeans, al fine di ottenere effetti specifici e particolari sui tessuti, utilizzando nello specifico ipoclorito di sodio, permanganato di potassio e coloranti acrilici ad acqua. In seguito all'esigenza di voler realizzare un impianto di smaltimento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi si è reso necessario approfondire gli studi in campo emissivo.

Al fine di poter valutare gli impatti nella fase di progetto la ditta ha proceduto alla misurazione dei valori di emissione allo stato attuale. Ha quindi individuato un modello matematico da tarare sui dati reali (cioè rilevati) e ha proceduto alla valutazione degli impatti, in termini di emissioni, nella fase post-operam.

Tra i modelli a disposizione per la valutazione della qualità dell'aria ha considerato il modello di simulazione CALPUFF che può simulare gli effetti di condizioni meteorologiche variabili nel tempo e nello spazio sul trasporto degli inquinanti. Le centraline di superficie e dei profili verticali, utilizzate per estrapolare i dati meteorologici sono state essenzialmente due: quella situata nell'aeroporto di Falconara (AN) e quella situata nell'aeroporto di Pescara (PE).

Tabella 2: Elenco centraline di monitoraggio meteorologico prese in considerazione per lo studio in oggetto.

Denominazione	Comune	Dato considerato
LIPY	FALCONARA (AN), Italia	Dati di Superficie - Dati in quota
LIBP	PESCARA (PE), Italia	Dati di Superficie - Dati in quota

Le informazioni meteorologiche utilizzate dal modello riguardano:

1. Velocità del Vento [m/s];
2. Direzione del Vento [°];
3. Temperatura [°C];
4. Umidità relativa [%];
5. Radiazione solare globale [Wh/m#];
6. Precipitazioni [mm];
7. Pressione Atmosferica [mbar];
8. Copertura Nuvolosa [10th]

Nello specifico sono stati considerati n. 30 recettori individuati a distanze comprese tra 200 e 1000m dalla sorgente.

Recettore	Longitudine	Latitudine	Distanza dall'impianto (m)
R1	13.33139	42.90691	<200
R2	13.33109	42.90639	
R3	13.33145	42.90619	
R4	13.33015	42.90617	
R5	13.32931	42.90667	<500
R6	13.32934	42.91043	
R7	13.33057	42.91003	
R8	13.33141	42.91119	
R9	13.33396	42.90907	
R10	13.33455	42.90548	
R11	13.33564	42.90526	<1000
R12	13.33664	42.90526	
R13	13.33719	42.90429	
R14	13.33425	42.90337	
R15	13.32531	42.91351	
R16	13.32739	42.91234	
R17	13.3306	42.91294	
R18	13.33309	42.91341	
R19	13.33639	42.91303	
R20	13.3394	42.91273	
R21	13.33605	42.90572	
R22	13.34168	42.90533	
R23	13.33248	42.90397	
R24	13.34124	42.90234	
R25	13.3315	42.90097	
R26	13.32509	42.90282	
R27	13.3242	42.90533	
R28	13.32171	42.905	
R29	13.32317	42.9094	



Figura 7: Mappa dei recettori, con relativa rosa dei venti per evidenziare il vento prevalente dai settori Nord e Nord-Ovest e i recettori sottostanti rispetto all'impianto.

Tabella 5. Caratteristiche dei camini dell'azienda oggetto di studio utilizzati ai fini della simulazione, nello stato di fatto e di progetto. Le coordinate xy fanno riferimento alle coordinate WGS 84 convertite attraverso il sistema di proiezioni di Lambert.

Nuova numerazione	Tipologia emissione	Altezza camino (m)	Portata (Nmc/h)	Temperatura uscita fumi (degC)	Diametro (m)	Velocità (m/s)
E07	Cabina trattamento rifiuti	6.5	26429	28.6	0.6	28.70
E08		6.5	26473	28.1	0.6	28.70
E09		6.5	26473	28.1	0.6	28.70
E10		6.5	26513	28.7	0.6	28.80
E11	Forno statico	6.5	3790	34.9	0.4	9.45
E12	Forno rotativo margherita	6.5	299	64.8	0.16	5.11
E13	Cabina trattamento margherita	6.5	3779	34.4	0.4	9.41
E14	Cabina trattamento rifiuti	6.5	26324	27.7	0.6	28.50
E15	Forno a nastro	6.5	2400	145	0.3	14.45
E16	Essiccatoio	15	2308	27.6	0.9	1.11
E18	Lavaggio telai	5	975	24.7	0.2	9.41
E19	Reparto cucina colore	7	964	24.8	0.12	25.85

Tabella 6: Ratei emissivi utilizzati nel modello di dispersione degli inquinanti suddivisi per composto chimico e punto di emissione. Sono stati valutati nel modello in modalità discontinua: 8 h/xx per 260 gg/anno.

Nuova numerazione	Polveri (kg/h)	SOVtot (kg/h)	Cloro (kg/h)	KMnO4 (kg/h)	Rapporto di prova*
E07	0.0259	0.6805	0.0188	0.0238	238/18
E08	0.0196	0.7786	0.0151	0.0249	237/18
E09	0.0169	0.6796	0.0127	0.0172	236/18
E10	0.0178	0.7018	0.0117	0.0236	232/18
E11	0.0040	0.1143	0.0041	0.0069	235/18
E12	0.0003	0.0128	0.0005	0.0006	233/18
E13	0.0033	0.1741	0.0053	0.0084	234/18
E14	0.0045	0.2445	0.0034	0.0026	165/19
E15	0.0020	0.1042	0.0040	0.0053	231/18
E16	0.0136	-	-	-	228/18
E18	0.0006	0.0558	-	-	230/18
E19	0.0008	-	-	-	229/18

* rapporti di prova allegati in appendice



1.2.2 Emissioni diffuse (stato di fatto).

Per l'identificazione delle fasi del processo di trattamento reflui liquidi e gli inquinanti odorigeni da monitorare (solfo di idrogeno e ammoniaca) la ditta Wash ha fatto riferimento alle **“Linea guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno – Emissioni odorigene in atmosfera da impianti di depurazione reflui”** redatto dalla Regione Lombardia,

Tabella 7: Identificazione delle fonti odorigene per impianti di depurazione reflui (Regione Lombardia, 2012).

Attività considerata	Fasi del processo e fonti emissive
Trattamento reflui liquidi	Arrivo e sollevamento refluo urbano e scarico bottini o autobotti
	Pretrattamenti
	Sedimentazione primaria
	Ossidazione biologica
	Nitrificazione
	Denitrificazione
	Sedimentazione secondaria
	Trattamenti finali
Trattamento fanghi e produzione di energia	Ispessimento
	Trattamenti meccanici (nastro/filtro pressatura, centrifugazione)
	Trattamenti termici (essiccazione)
	Digestione anaerobica
	Adduzione trattamento biogas

Seguendo la sopracitata guida si può concludere che l'impianto di depurazione dell'azienda Wash SpA, nello stato di fatto, presenta delle emissioni di tipo diffuso che provengono dal cassone di raccolta dei rifiuti dell'impianto di depurazione. I rifiuti, a loro volta, derivano dai pretrattamenti e dalle operazioni di disidratazione tramite nastro-pressa (CER 191209).

Per conoscere la vera emissione diffusa nello stato di fatto è stata svolta una caratterizzazione della qualità dell'aria nella zona limitrofa all'impianto per i parametri quali: **ammoniaca e idrogeno solforato**.

I risultati del monitoraggio effettuato sono riportati nei rapporti di prova n° 190560-001 (idrogeno solforato) e n° 190560-002 (ammoniaca) allegati all'elaborato “Relazione Impatto odorigeno”

Il monitoraggio è stato effettuato dalle ore 16:00 del 18 Luglio 2019 alle ore 17:00 del 22 Luglio 2019 (97 ore), mediante il posizionamento di due campionatori diffusi a simmetria radiale (ACQUARIA), ad una distanza di circa 80 m in direzione Nord-Est rispetto all'emissione diffusa e ad un'altezza dal piano di campagna di circa 3 m (Figura 10)



Dai dati rilevati dagli analizzatori è stato estrapolato il valore di concentrazione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) orario per ogni singolo inquinante analizzato (Tabella 8).

Tabella 8: Calcolo della concentrazione di ammoniaca e idrogeno solforato dai risultati dell'analisi spettrofotometrica realizzata attraverso i due campionatori diffusi a simmetria radiale.

	unità di misura	ammoniaca	idrogeno solforato
Volume estratto dall'analizzatore	ml	10	10
Concentrazione composto estratto	mg/l	0.5	0.1
Massa composto estratto	ug	5	1
Ore campionate	ore	97	97
Temperatura media aria	°C	24	24
Fattore correzione temperatura (K)	-	0.99	0.99
Portata di campionamento	ml/min	98	70.5
Composto cumulato in 97 ore	ug/m ³	8.7	2.4
Composto cumulato in un ora	ug/m ³	0.089	0.025

Posizionando un recettore nello stesso punto dell'analizzatore è stata effettuata una calibrazione del modello attraverso una simulazione con i dati meteo riferiti a i giorni 18-22 Luglio 2019. In seguito (Tabella 9) si riportano i risultati della calibrazione del modello.

Tabella 9: Calibrazione del modello Calpuff con i dati campionati per l'emissione diffusa ED1. I valori di concentrazione sono medi orari.

Recettore	H ₂ S (ug/m ³)	NH ₃ (ug/m ³)
R1	0.029	0.105
R2	0.011	0.041
R3	0.010	0.038
R4	0.005	0.017
R5	0.001	0.005
R6	0.001	0.004
R7	0.001	0.004
R8	0.001	0.004
R9	0.001	0.004
R10	0.005	0.019
R11	0.003	0.011
R12	0.002	0.007
R13	0.001	0.005
R14	0.002	0.008
R15	0.001	0.004
R16	0.001	0.003
R17	0.001	0.004
R18	0.001	0.004
R19	0.001	0.004
R20	0.001	0.004
R21	0.001	0.002
R22	0.001	0.004
R23	0.001	0.003
R24	0.001	0.004
R25	0.001	0.003
R26	0.001	0.004
R27	0.001	0.003
R28	0.001	0.004
R29	0.001	0.003
R30	0.001	0.003
Analizzatore	0.027	0.097

Giunta Regionale d'Abruzzo

Attraverso un percorso iterativo si è potuto risalire al valore di emissione diffusa (tab. 10):

Tabella 10: Emissioni di composti odorigeni dall'impianto nello stato di fatto, e rateo emissivo [g/s m²] inserito nel modello di simulazione.

Codice	Tipologia emissione	Area (m ²)	H ₂ S (g/m ² s)	NH ₃ (g/m ² s)	H ₂ S (g/s)	NH ₃ (g/s)
ED1	Cassone di raccolta (CER 191209)	15	1.50E-07	5.50E-07	2.25E-06	8.25E-06

1.3 Lo studio delle emissioni allo stato di progetto.

1.3.1 Emissioni convogliate (stato di progetto).

Per consentire l'aspirazione dell'aria esausta da inviare al trattamento aria tramite scrubber a doppio stadio dell'impianto, il progetto ha previsto l'installazione dei seguenti sistemi:

1. Copertura in lega di alluminio al magnesio per l'equalizzazione e il trattamento chimico fisico. La copertura è munita di bocchelli per attacco alla tubazione dell'aria in aspirazione;
2. Cabina per alloggio nastro-prensa munita di bocca per attacco tubazione aria in aspirazione;
3. Due locali in lega di alluminio, uno per ogni griglia fine, muniti di tronchetti di aspirazione;

Le tabelle seguenti riassumono le emissioni convogliate, utilizzate nel modello, presenti nella situazione post-operam, ossia dopo la realizzazione della filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi.

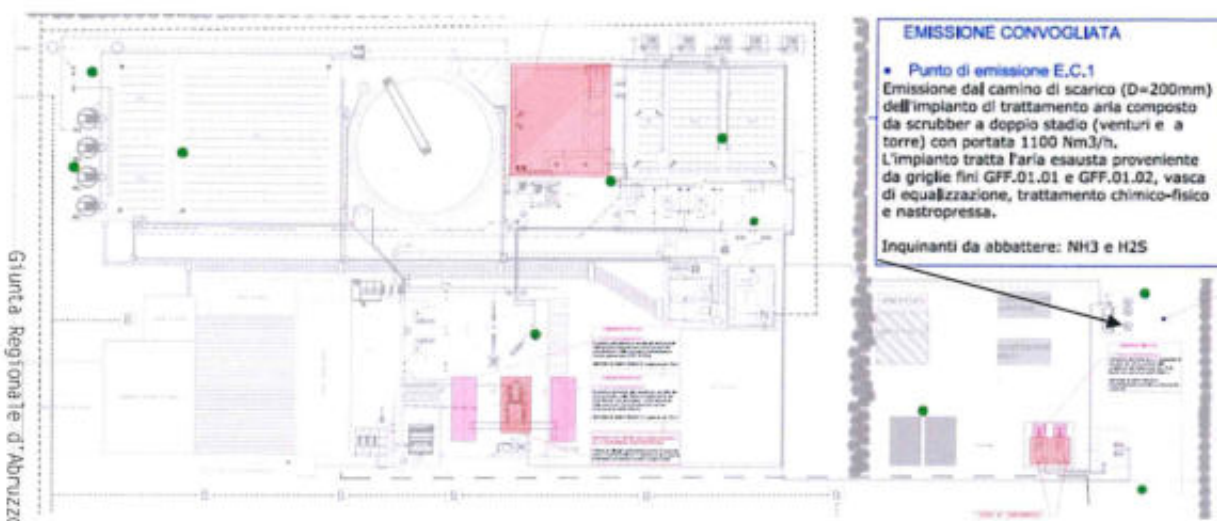


Tabella 11: Ratei emissivi utilizzati nel modello di dispersione degli inquinanti suddivisi per composto chimico e punto di emissione. Sono stati valutati nel modello in modalità continua: 24 h/gg per 365 gg/anno (Ingengia Ambiente S.r.l., 2018).

Codice	Altezza camino (m)	portata (Nm³/h)	Temp (°C)	Diametro (m)	Sostanza inquinante	Area camino (m²)	Velocità (m/s)	Flusso di massa (kg/h)
EC1	6	1100	20	0.2	H ₂ S	0.0314	9.7	0.0055
EC1	6	1100	20	0.2	NH ₃	0.0314	9.7	0.0066
EC1	6	1100	20	0.2	Polveri	0.0314	9.7	0.011
EC1	6	1100	20	0.2	COT	0.0314	9.7	0.11
EC1	6	1100	20	0.2	NaOH	0.0314	9.7	0.0055
EC1	6	1100	20	0.2	H ₂ SO ₄	0.0314	9.7	0.0044

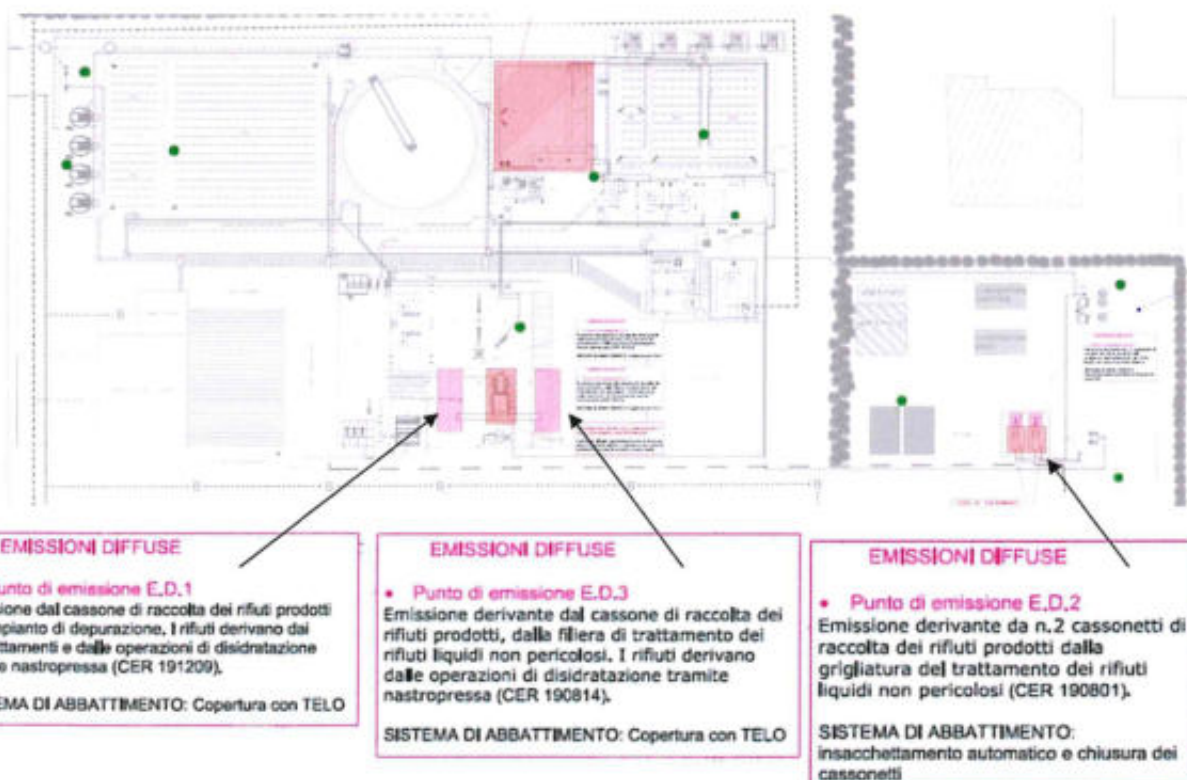
Codice	x	y	Tipologia emissione	Sistema di Abbattimento	Sostanza inquinante	h/gg	gg/a
EC1	19800.05	-53822.06	Aria esausta di equalizzazione trattamento chimico fisico grigliatura e nastro prensa	Scrubber a doppio stadio	H ₂ S	24	365
EC1	19800.05	-53822.06			NH ₃	24	365
EC1	19800.05	-53822.06			Polveri	24	365
EC1	19800.05	-53822.06			COT	24	365
EC1	19800.05	-53822.06			NaOH	24	365
EC1	19800.05	-53822.06			H ₂ SO ₄	24	365

1.3.2 Emissioni diffuse (stato di progetto).

Relativamente allo stato di progetto oltre alla sorgente emissiva esistente ED1 saranno considerate anche le sorgenti aerali diffuse denominate ED2.1, ED2.2 e ED3. Le emissioni in questione riguardano i cassoni di raccolta per i rifiuti prodotti dalla fase della grigliatura nello stato di progetto (ED2 – CER 190801) e il cassone per la raccolta dei fanghi disidratati provenienti dalla nastro-prensa (ED3 – CER 190814). La descrizione delle sorgenti diffuse nello stato di progetto e le caratteristiche delle stesse, significative ai fini del calcolo della dispersione, sono riportate nella seguente tabella. I ratei emissivi considerati sono gli stessi calcolati per lo stato di fatto (Tabella 13).

Tabella 13: Emissioni di composti odoriferi dall'impianto nello stato di progetto, e rateo emissivo [g/s m²] inserito nel modello di simulazione.

Codice	Tipologia emissione	Area (m ²)	H ₂ S (g/m ² s)	NH ₃ (g/m ² s)	H ₂ S (g/s)	NH ₃ (g/s)
ED2A	Cassone di raccolta CER 190801	1.5	1.50E-07	5.50E-07	2.25E-07	8.25E-07
ED2B	Cassone di raccolta CER 190814	1.5	1.50E-07	5.50E-07	2.25E-07	8.25E-07
ED3	Cassone di raccolta CER 190814	15	1.50E-07	5.50E-07	2.25E-06	8.25E-06



Simulazione della dispersione degli inquinanti.

Per le simulazioni effettuate con il modello Calpuff si sono presi in esame, dove possibile, i criteri di accettabilità definiti dalla normativa di riferimento attualmente in vigore: il D.Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010 **“Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente per un’aria più pulita in Europa”**.

Dove il composto può essere considerato “odorigeno” si è fatto anche riferimento al paragrafo 5 della **“Linea guida per la caratterizzazione e l’autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno”** (Regione Lombardia, 2012). Quest’ultimo prevede, per nuove attività o modifica sostanziale di impianti esistenti, di non superare i valori di concentrazione orarie di picco di odore al 98° percentile su base annuale:

- 1 ou/m³ per il primo recettore in area residenziale posto ad una distanza superiore ai 500 m dal confine dello stabilimento;
- 2 ou/m³ per il primo recettore in area residenziale ad una distanza compresa fra i 200 e i 500 m;
- 3 ou/m³ per il primo recettore in area residenziale posto ad una distanza inferiori ai 200 m dal confine dello stabilimento.

1.3.3 Cloro (Cl)

Stato di fatto

Secondo quanto riportato dalla ditta il D.L.155/2010, relativo alla qualità dell’aria, non stabilisce limiti per la concentrazione del cloro in atmosfera. Dall’altra la Linea guida della Regione Lombardia definisce la soglia odorigena del Cloro. In letteratura non esiste un valore univoco, poiché il rapporto di diluizione con aria esente da odore è una misura soggettiva e dipendente dal gruppo di valutatori (Regione Lombardia, 2012).

Tabella 14: Concentrazione massime orarie di cloro stimate dal modello per il 2017 in corrispondenza dei recettori di area residenziale all’impianto nello stato di fatto.

Recettore	Distanza dall’impianto (m)	Cl (ug/m ³)	OT (ug/m ³)	Limite (ug/m ³)
R1	<100	2.48	71	213
R2		1.77	71	213
R3		2.96	71	213
R4		3.45	71	213
R5		1.80	71	142
R6	<500	1.61	71	142
R7		1.09	71	142
R8		1.34	71	142
R9		0.92	71	142
R10		1.39	71	142
R11		0.98	71	142
R12		1.04	71	142
R13		0.76	71	142
R14		0.67	71	71.00
R15		0.70	71	71.00
R16	<1000	0.90	71	71.00
R17		1.09	71	71.00
R18		0.62	71	71.00
R19		0.73	71	71.00
R20		0.67	71	71.00
R21		0.50	71	71.00
R22		0.64	71	71.00
R23		0.53	71	71.00
R24		0.64	71	71.00
R25		0.41	71	71.00
R26		0.32	71	71.00
R27		1.40	71	71.00
R28		0.89	71	71.00
R29		0.64	71	71.00
R30		0.76	71	71.00

Stato di progetto

Non ci sono modifiche all’impianto tali da modificare il rateo emissivo del cloro per lo stato di progetto.

1.3.4 Idrogeno solforato (H₂S)

Stato di fatto

Secondo quanto riportato dalla ditta l'idrogeno solforato, come per il cloro, non ha un riferimento normativo a livello nazionale per i limiti di concentrazioni in atmosfera, ma è ben risaputo che la popolazione percepisce l'odore del composto anche con esigue concentrazioni. I risultati riportati sono i seguenti.

Tabella 15: Concentrazione massime orarie di idrogeno solforato stimate dal modello per il 2017 in corrispondenza dei recettori discreti limitrofi all'impianto nello stato di fatto.

Recettore	Distanza dall'impianto (m)	H ₂ S (ug/m ³)	OT (ug/m ³)	Limite (ug/m ³)
R1	<200	0.029	0.65	1.95
R2		0.011	0.65	1.95
R3		0.010	0.65	1.95
R4		0.005	0.65	1.95
R5	<500	0.001	0.65	1.3
R6		0.001	0.65	1.3
R7		0.001	0.65	1.3
R8		0.001	0.65	1.3
R9		0.001	0.65	1.3
R10		0.005	0.65	1.3
R11		0.003	0.65	1.3
R12		0.002	0.65	1.3
R13		0.001	0.65	1.3
R14		0.002	0.65	0.65
R15	<1000	0.001	0.65	0.65
R16		0.001	0.65	0.65
R17		0.001	0.65	0.65
R18		0.001	0.65	0.65
R19		0.001	0.65	0.65
R20		0.001	0.65	0.65
R21		0.001	0.65	0.65
R22		0.001	0.65	0.65
R23		0.001	0.65	0.65
R24		0.001	0.65	0.65
R25		0.001	0.65	0.65
R26		0.001	0.65	0.65
R27		0.001	0.65	0.65
R28		0.001	0.65	0.65
R29		0.001	0.65	0.65
R30		0.001	0.65	0.65

Stato di progetto

Tabella 16: Concentrazione massime orarie di idrogeno solforato stimate dal modello per il 2017 in corrispondenza dei recettori discreti limitrofi all'impianto nello stato di progetto.

Recettore	Distanza dall'impianto (m)	H ₂ S (ug/m ³)	OT (ug/m ³)	Limite (ug/m ³)
R1	<200	1.47	0.65	1.95
R2		0.87	0.65	1.95
R3		0.70	0.65	1.95
R4		0.57	0.65	1.95
R5	<500	0.20	0.65	1.3
R6		0.16	0.65	1.3
R7		0.14	0.65	1.3
R8		0.19	0.65	1.3
R9		0.12	0.65	1.3
R10		0.42	0.65	1.3
R11		0.39	0.65	1.3
R12		0.23	0.65	1.3
R13		0.17	0.65	1.3
R14		0.19	0.65	0.65
R15	<1000	0.11	0.65	0.65
R16		0.06	0.65	0.65
R17		0.08	0.65	0.65
R18		0.09	0.65	0.65
R19		0.07	0.65	0.65
R20		0.11	0.65	0.65
R21		0.08	0.65	0.65
R22		0.11	0.65	0.65
R23		0.06	0.65	0.65
R24		0.08	0.65	0.65
R25		0.05	0.65	0.65
R26		0.08	0.65	0.65
R27		0.08	0.65	0.65
R28		0.14	0.65	0.65
R29		0.08	0.65	0.65
R30		0.07	0.65	0.65

1.4.3 Permanganato di potassio (come Mn)

Stato di fatto

In merito alla richiesta di chiarimenti avanzata dal CCR-VIA con giudizio n. 3044 del 23.05.2019 la ditta precisa che, a differenza della documentazione da ultimo presentata nella quale i dati dei ratei emissivi dei camini (E07 – E19) sono relativi a misurazioni effettuate realmente in corrispondenza di ciascun camino, nelle simulazioni presentate precedentemente è stato considerato, per tutti i camini, il rateo emissivo limite, del quadro riassuntivo delle emissioni approvato nell'autorizzazione unificata ambientale redatta ad Agosto del 2016 (AUA, 2016). La ditta ribadisce che quest'ultimo approccio ha comportato, come risultato, una diminuzione di concentrazione di manganese nei recettori più prossimi all'impianto.

La ditta, inoltre, fa rilevare quanto segue:

1. che la concentrazione del modello utilizzato fa riferimento al permanganato di potassio e non al manganese esplicitamente, quindi, considerando i due composti in modo equivalente si agisce in favore di sicurezza;
2. Che il permanganato di potassio non è considerata una sostanza odorigena, quindi considerando la percezione olfattiva nei recettori, il composto esaminato ha una pressione non significativa. **In conclusione il proponente considera il carico del permanganato di potassio non rilevante per lo stato di fatto.**

Tabella 17: Concentrazione media annua del permanganato di potassio stimata dal modello per il 2017 in corrispondenza dei recettori discreti limitrofi all'impianto nello stato di fatto.

Recettore	Distanza dall'impianto (m)	Mn (ug/m ³)	Limite (ug/m ³)
R1	<200	0.08	0.15
R2		0.08	0.15
R3		0.04	0.15
R4		0.10	0.15
R5	<500	0.03	0.15
R6		0.02	0.15
R7		0.02	0.15
R8		0.01	0.15
R9		0.01	0.15
R10		0.01	0.15
R11		0.01	0.15
R12		0.01	0.15
R13		0.01	0.15
R14		0.02	0.15
R15	<1000	0.01	0.15
R16		0.00	0.15
R17		0.01	0.15
R18		0.01	0.15
R19		0.01	0.15
R20		0.00	0.15
R21		0.00	0.15
R22		0.00	0.15
R23		0.00	0.15
R24		0.00	0.15
R25		0.00	0.15
R26		0.01	0.15
R27		0.00	0.15
R28		0.01	0.15
R29		0.00	0.15
R30		0.01	0.15

Giunta Regionale d'Abruzzo

Stato di progetto

La ditta dichiara che non ci sono modifiche all'impianto tali da modificare il rateo emissivo del permanganato di potassio.

1.4.4 Ammoniaca (NH₃)

Stato di fatto

Tabella 18: Concentrazione massime orarie di ammoniaca stimate dal modello per il 2017 in corrispondenza dei recettori discreti limitrofi all'impianto nello stato di fatto.

Recettore	Distanza dall'impianto (m)	NH ₃ (ug/m ₃)	OT (ug/m ₃)	Limite (ug/m ₃)
R1	<200	0.10	25.70	77.10
R2		0.04	25.70	77.10
R3		0.04	25.70	77.10
R4		0.02	25.70	77.10
R5	<500	0.01	25.70	51.40
R6		0.00	25.70	51.40
R7		0.00	25.70	51.40
R8		0.00	25.70	51.40
R9		0.00	25.70	51.40
R10		0.02	25.70	51.40
R11		0.01	25.70	51.40
R12		0.01	25.70	51.40
R13		0.00	25.70	51.40
R14	<1000	0.01	25.70	25.70
R15		0.00	25.70	25.70
R16		0.00	25.70	25.70
R17		0.00	25.70	25.70
R18		0.00	25.70	25.70
R19		0.00	25.70	25.70
R20		0.00	25.70	25.70
R21		0.00	25.70	25.70
R22		0.00	25.70	25.70
R23		0.00	25.70	25.70
R24		0.00	25.70	25.70
R25		0.00	25.70	25.70
R26		0.00	25.70	25.70
R27		0.00	25.70	25.70
R28		0.00	25.70	25.70
R29		0.00	25.70	25.70
R30		0.00	25.70	25.70

Giunta Regionale d'Abruzzo



Stato di progetto

Tabella 19: Concentrazione massime orarie di ammoniaca stimate dal modello per il 2017 in corrispondenza dei recettori discreti limitrofi all'impianto nello stato di progetto.

Recettore	Distanza dall'impianto (m)	NH ₃ (ug/m ³)	OT (ug/m ³)	Limite (ug/m ³)
R1	<200	7.89	25.70	77.1
R2		3.75	25.70	77.1
R3		3.77	25.70	77.1
R4		3.65	25.70	77.1
R5	<500	1.02	25.70	51.4
R6		0.76	25.70	51.4
R7		0.67	25.70	51.4
R8		0.75	25.70	51.4
R9		0.50	25.70	51.4
R10		2.04	25.70	51.4
R11		1.44	25.70	51.4
R12		0.88	25.70	51.4
R13		0.64	25.70	51.4
R14	<1000	1.10	25.70	25.70
R15		0.57	25.70	25.70
R16		0.26	25.70	25.70
R17		0.41	25.70	25.70
R18		0.35	25.70	25.70
R19		0.28	25.70	25.70
R20		0.34	25.70	25.70
R21		0.28	25.70	25.70
R22		0.41	25.70	25.70
R23		0.25	25.70	25.70
R24		0.41	25.70	25.70
R25		0.21	25.70	25.70
R26		0.36	25.70	25.70
R27		0.38	25.70	25.70
R28		0.45	25.70	25.70
R29		0.30	25.70	25.70
R30		0.35	25.70	25.70



1.4.5 Il PM10

Stato di fatto

In riferimento alla richiesta avanzata dal CCR-VIA la ditta riporta preliminarmente il valore limite di riferimento (di 50 ug/mc) in media giornaliera da non superare più di 35 volte per un anno civile (D.Lgs. 155/2010 – All. XI)

PM10 **			
1 giorno	50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, da non superare più di 35 volte per anno civile	50 % il 19 luglio 1999, con una riduzione il 1° gennaio 2001 e successivamente ogni 12 mesi secondo una percentuale annua costante	— (1)
Anno civile	40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	fino a raggiungere lo 0 % entro il 1° gennaio 2005 20 % il 19 luglio 1999, con una riduzione il 1° gennaio 2001 e successivamente ogni 12 mesi secondo una percentuale annua costante fino a raggiungere lo 0 % entro il 1° gennaio 2005	— (1)

Il comune di Nereto si trova all'interno della zona a maggiore pressione antropica. Per quanto riguarda il PM10 la ditta, secondo gli studi del 2015 relativi all'Aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità Dell'aria – Zonizzazione e classificazione del Territorio", ha riscontrato che per il Comune di Nereto i valori di concentrazione in media annuali sono compresi tra 20 e 22 ug/mc. Secondo uno studio più recente risalente al 2017 e relativo alla rete di monitoraggio della qualità dell'aria gestita da ARTA i dati di PM10 riferiti alla centralina di Porta Reale di Teramo (a circa 20 Km dall'impianto oggetto di studio) da valori di contrazione medi annuali sulle 24 ore è pari a 21,87 ug/mc.

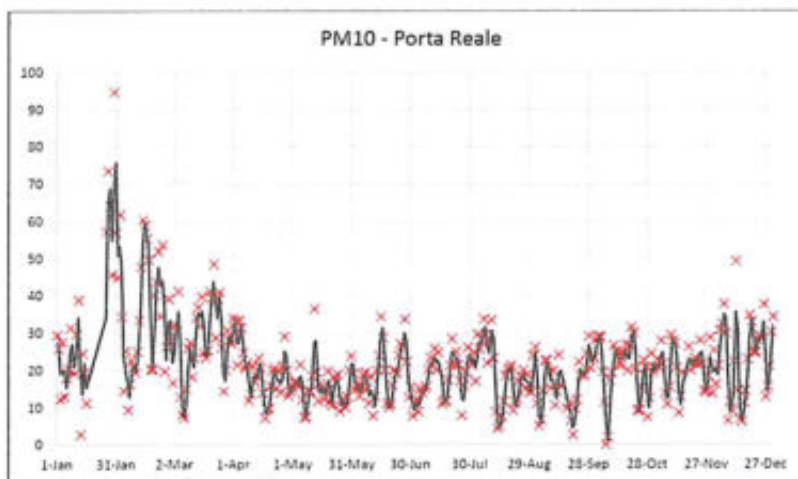


Figura 21: Concentrazione medie giornaliere di PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) misurate nella centralina di Porta Reale (Teramo) per il 2017. Elaborazioni dati su base ARTA Abruzzo (<https://vira.artaabruzzo.it/8/stazioni-fisse>).

La ditta, ha considerato come dato di fondo un valore pari a 25ug/mc.

Si riportano di seguito i dati nella condizione di fatto.

Recettore	Distanza dall'impianto (m)	PM10 (ug/m³)		% di carico	Limite (ug/m³)
		fondo	no fondo		
R1	<200	25.89	0.89	3.4	50
R2		25.57	0.57	2.2	50
R3		25.90	0.90	3.5	50
R4		26.13	1.13	4.3	50
R5	<500	25.30	0.30	1.2	50
R6		25.21	0.21	0.8	50
R7		25.23	0.23	0.9	50
R8		25.20	0.20	0.8	50
R9		25.14	0.14	0.6	50
R10		25.23	0.23	0.9	50
R11		25.17	0.17	0.7	50
R12		25.14	0.14	0.6	50
R13		25.11	0.11	0.4	50
R14	<1000	25.18	0.18	0.7	50
R15		25.11	0.11	0.4	50
R16		25.06	0.06	0.2	50
R17		25.15	0.15	0.6	50
R18		25.10	0.10	0.4	50
R19		25.12	0.12	0.5	50
R20		25.10	0.09	0.4	50
R21		25.05	0.05	0.2	50
R22		25.07	0.07	0.3	50
R23		25.05	0.05	0.2	50
R24		25.07	0.07	0.3	50
R25		25.04	0.04	0.1	50
R26		25.06	0.06	0.2	50
R27		25.09	0.09	0.4	50
R28		25.11	0.11	0.4	50
R29		25.08	0.08	0.3	50
R30		25.10	0.10	0.4	50

Giunta Regionale d'Abruzzo

Dal confronto dei dati di concentrazione con i limiti normativi vigenti si apprende che il valore del particolato PM10 emesso dall'azienda nello stato di fatto si aggira tra il 3 e il 4 % per i recettori che si trovano ad una distanza inferiore a 200m; per i recettori che si trovano a distanze maggiori (500m e 1000 m) la percentuale scende sotto l'1 %.



Stato di progetto

Recettore	Distanza dall'impianto (m)	PM10 (ug/m ³)		% di carico	Limite (ug/m ³)
		fondo	no fondo		
R1	<200	28.27	3.27	11.6	50
R2		26.21	1.21	4.6	50
R3		25.98	0.98	3.8	50
R4		26.31	1.31	5.0	50
R5	<500	25.41	0.41	1.6	50
R6		25.30	0.30	1.2	50
R7		25.36	0.36	1.4	50
R8		25.24	0.24	0.9	50
R9		25.19	0.19	0.8	50
R10		25.59	0.59	2.3	50
R11		25.42	0.42	1.7	50
R12		25.29	0.29	1.2	50
R13		25.24	0.24	1.0	50
R14	<1000	25.26	0.26	1.0	50
R15		25.15	0.15	0.6	50
R16		25.07	0.07	0.3	50
R17		25.16	0.16	0.6	50
R18		25.17	0.17	0.7	50
R19		25.13	0.13	0.5	50
R20		25.19	0.19	0.7	50
R21		25.09	0.09	0.3	50
R22		25.13	0.13	0.5	50
R23		25.07	0.07	0.3	50
R24		25.10	0.10	0.4	50
R25		25.06	0.05	0.2	50
R26		25.08	0.08	0.3	50
R27		25.08	0.08	0.3	50
R28		25.17	0.17	0.7	50
R29		25.11	0.11	0.4	50
R30		25.14	0.14	0.5	50

Giunta Regionale d'Abruzzo

1.4.6 SOV_{tot} (come Benzene)

Stato di fatto

Secondo quanto riferito dalla ditta, non essendoci parametri normativi di riferimento per tale composto si è agito a favore di sicurezza, nel senso di sopravvalutare il valore della ricaduta, considerando che tutti i SOV (solventi organici volatili) siano costituiti dal benzene per il quale è stato utilizzato il limite previsto dal D.lgs. 155/2010:

Inquinante	Periodo di mediazione	Valore limite
Benzene	Anno civile	5 µg/m ³



Recettore	Distanza dall'impianto (m)	SOVtot (ug/m ³)	Limite (ug/m ³)
R1	<200	1.98	5
R2		1.83	5
R3		0.91	5
R4		2.47	5
R5	<500	0.69	5
R6		0.50	5
R7		0.42	5
R8		0.36	5
R9		0.29	5
R10		0.39	5
R11		0.33	5
R12		0.24	5
R13		0.19	5
R14		0.43	5
R15	<1000	0.24	5
R16		0.13	5
R17		0.25	5
R18		0.21	5
R19		0.17	5
R20		0.15	5
R21		0.09	5
R22		0.12	5
R23		0.08	5
R24		0.11	5
R25		0.07	5
R26		0.15	5
R27		0.12	5
R28		0.16	5
R29		0.10	5
R30		0.16	5

Giunta Regionale d'Abruzzo

Stato di progetto

Non ci sono modifiche all'impianto tali da modificare il rateo emissivo dei solventi organici volatili totali.

1.4.7. Acido Solforico (H₂SO₄) e Idrossido di Sodio (NaOH)

Stato di fatto

Non ci sono processi o parti di essi che emettono inquinanti come acido solforico e idrossido di sodio.

Stato di progetto

Sono stati considerati i dati dell'Agenzia per le sostanze tossiche e il registro delle malattie (ATSDR) che indica come nociva un'esposizione prolungata (mediata sulle 8 ore) di acido solforico e idrossido di sodio rispettivamente con delle concentrazioni di 15000 ug/m³ e 2000 ug/m³.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. - Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

Recettore	Distanza dall'impianto (m)	H ₂ SO ₄ (ug/m ³)	Limite (ug/m ³)
R1	<200	1.77	15000
R2		0.68	15000
R3		0.73	15000
R4		0.36	15000
R5	<500	0.16	15000
R6		0.12	15000
R7		0.12	15000
R8		0.16	15000
R9		0.09	15000
R10		0.46	15000
R11		0.38	15000
R12		0.26	15000
R13		0.15	15000
R14	<1000	0.16	15000
R15		0.08	15000
R16		0.03	15000
R17		0.07	15000
R18		0.07	15000
R19		0.07	15000
R20		0.11	15000
R21		0.06	15000
R22		0.15	15000
R23		0.06	15000
R24		0.06	15000
R25		0.03	15000
R26		0.05	15000
R27		0.06	15000
R28		0.15	15000
R29		0.08	15000
R30		0.06	15000

Giunta Regionale d'Abruzzo





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

Recettore	Distanza dall'impianto (m)	NaOH ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Limite ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
R1	<200	2.21	2000
R2		0.85	2000
R3		0.91	2000
R4		0.45	2000
R5	<500	0.20	2000
R6		0.15	2000
R7		0.15	2000
R8		0.19	2000
R9		0.11	2000
R10		0.57	2000
R11		0.48	2000
R12		0.32	2000
R13	<1000	0.19	2000
R14		0.20	2000
R15		0.09	2000
R16		0.04	2000
R17		0.08	2000
R18		0.09	2000
R19		0.09	2000
R20		0.14	2000
R21		0.08	2000
R22		0.19	2000
R23		0.07	2000
R24		0.08	2000
R25		0.04	2000
R26		0.06	2000
R27		0.07	2000
R28		0.18	2000
R29		0.11	2000
R30		0.07	2000

Giunta Regionale d'Abruzzo

1.4.8 Conclusioni riportate dalla ditta WASH ITALIA a seguito dello studio presentato.

Dall'analisi modellistica effettuata emerge che nei recettori sensibili individuati, per lo stato di progetto, posti ad una distanza maggiore ai 200 m dall'impianto oggetto di studio (Wash SpA) la pressione dell'impianto è non significativa. Nel contempo, per i recettori più prossimi all'impianto (da R1 a R4), le concentrazioni massime sono sempre risultate scarsamente significative.

Dal punto di vista dei composti considerati nello stato di fatto, per il permanganato di potassio e per i solventi organici volatili, nell'interpretazione entra in gioco la legittimità o meno di confrontare un gruppo di composti con i limiti imposti per un solo inquinante compreso nel gruppo considerato (es. SOVtot < 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di Benzene). Comunque, l'assunzione fatta è a favore di sicurezza, quindi avendo una pressione dell'impianto non significativa, considerando tali supposizioni, si può affermare che nella realtà si avrà una irrilevante pressione dell'impianto nei recettori sensibili prossimi all'impianto.





Dal punto di vista, pressione esercitata dell'opera nello stato di progetto rispetto allo stato di fatto, si può concludere che la realizzazione dell'impianto di depurazione che il committente intende realizzare ha un impatto non significativo nella qualità dell'aria circostante all'impianto.

Tutte le concentrazioni dei composti provenienti dalle emissioni convogliate (EC1) nello stato di progetto (acido solforico, ammoniaca, idrossido di sodio e polveri) sono sotto il livello di soglia per tutti i recettori. Questo impatto è mitigato dal fatto che tutte le concentrazioni considerate nei vari recettori sono le concentrazioni massime ricavate per ogni recettore nell'arco l'anno, e infine, sono stati utilizzati i valori massimi dei flussi autorizzati dalle normative di riferimento (es. $H_2S = 0.0055 \text{ Kg/h}$), quindi a favore di sicurezza.

2. Gestione acque di prima pioggia

Atteso che l'intervento proposto nel suo complesso si configura come un nuovo impianto di trattamento rifiuti (impianto di depurazione esistente con annesso impianto di pretrattamento di rifiuti liquidi), si rinvia a successivi atti autorizzativi la possibilità di prevedere sulla linea di immissione del pretrattato dal chimico-fisico al depuratore:

1. Misuratore di portata;
2. Campionatore automatico in continuo, con restituzione digitale dei dati.

Si rinvia, altresì, ai suddetti atti autorizzativi un approfondimento circa le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento con particolare riferimento ai sistemi di prima pioggia e all'impermeabilizzazione delle aree annesse all'impianto.

In merito alla modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento la ditta rimanda alla tavola D-G.05d (Planimetria Generale stato di progetto: Drenaggi del progetto definitivo – VEDI SOTTO) e alla tavola D-G.05e (Planimetria Generale stato di progetto: Rete acque meteoriche – VEDI SOTTO), dove è possibile valutare la disciplina di smaltimento delle acque meteoriche nel rispetto dell'art. 113 del D.Lgs 152/2006 "Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia" e all'art.17 della L.R. n. 31 del 29 luglio 2010, Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Nelle integrazioni viene inoltre specificato che, le acque di dilavamento verranno inviate a trattamento presso l'impianto stesso. In seguito ad ulteriore chiarimento la ditta precisa che, in base a quanto riportato nell'elaborato D.G. – 05e, le acque meteoriche ricadenti nell'area fucsia saranno inviate in testa all'impianto di depurazione (PUNTO B) specificando che in quest'area non saranno svolte attività in cui potrebbero verificarsi sversamento di rifiuti. Le acque meteoriche ricadenti nell'area di colore rosso saranno inviate in testa all'impianto di depurazione (PUNTO A). Relativamente alle tubazioni di movimentazione del cloruro ferrico si specifica che le stesse saranno previste tutte fuori terra e che tutta la pavimentazione su cui saranno poste risulta impermeabile. In seguito ad ulteriori integrazioni viene specificato che in caso di danneggiamento della tubazione di cloruro ferrico l'operatore provvederà all'immediato spegnimento delle pompe di dosaggio, a circoscrivere l'area e a limitare la diffusione del cloruro ferrico utilizzando materiale assorbente (sabbia, ghiaia). Il Cloruro sarà tempestivamente raccolto e smaltito come rifiuto presso la filiera di trattamento REF (nel rispetto dell'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006). Inoltre le tubazioni saranno incamiciate cioè rivestite di materiale in grado di non far fuoriuscire eventuali dispersioni di reagente.

Infine, in caso di sversamento di rifiuto durante le operazioni di scarico dalle autobotti, la rete di progetto prevista consentirà di inviare il flusso al trattamento REF.

Le vasche di contenimento dei serbatoi per lo stoccaggio dei reagenti, avranno dimensioni che rispettano l'Allegato 3 del Decreto 12 giugno 2002 n. 161 che impone quanto segue: "I contenitori e/o i serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%."

Infine viene specificato che il progetto definitivo prevederà l'installazione dei seguenti misuratori di portata:





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

Item	Linea	Obiettivo
DQI.01.04	Linea trattamento percolati	Monitoraggio dei flussi diretti dall'equalizzazione al trattamento chimico-fisico
DQI.01.01	Linea trattamento percolati	Monitoraggio dei fanghi di ricircolo dal sistema MBR al trattamento biologico I stadio
DQI.02.02	Linea trattamento percolati	Monitoraggio dell'effluente finale dalla piattaforma diretto al processo biologico II stadio
Campionatore	Linea trattamento percolati	Caratterizzazione dell'effluente finale dalla piattaforma diretto al processo biologico II stadio
DQI.01.02	Linea fanghi impianto di depurazione	Monitoraggio fanghi inviati alla disidratazione finale
DQI.01.03	Linea acque impianto di depurazione	Monitoraggio flussi dall'equalizzazione al processo biologico II stadio
DQI.02.01	Linea acque impianto di depurazione	Monitoraggio effluente finale diretto al corpo idrico superficiale
Campionatore	Linea acque impianto di depurazione	Caratterizzazione dell'effluente finale diretto al corpo idrico superficiale

Giunta Regionale d'Abruzzo

Vedere allegato 2 al file "integrazioni spontanee".





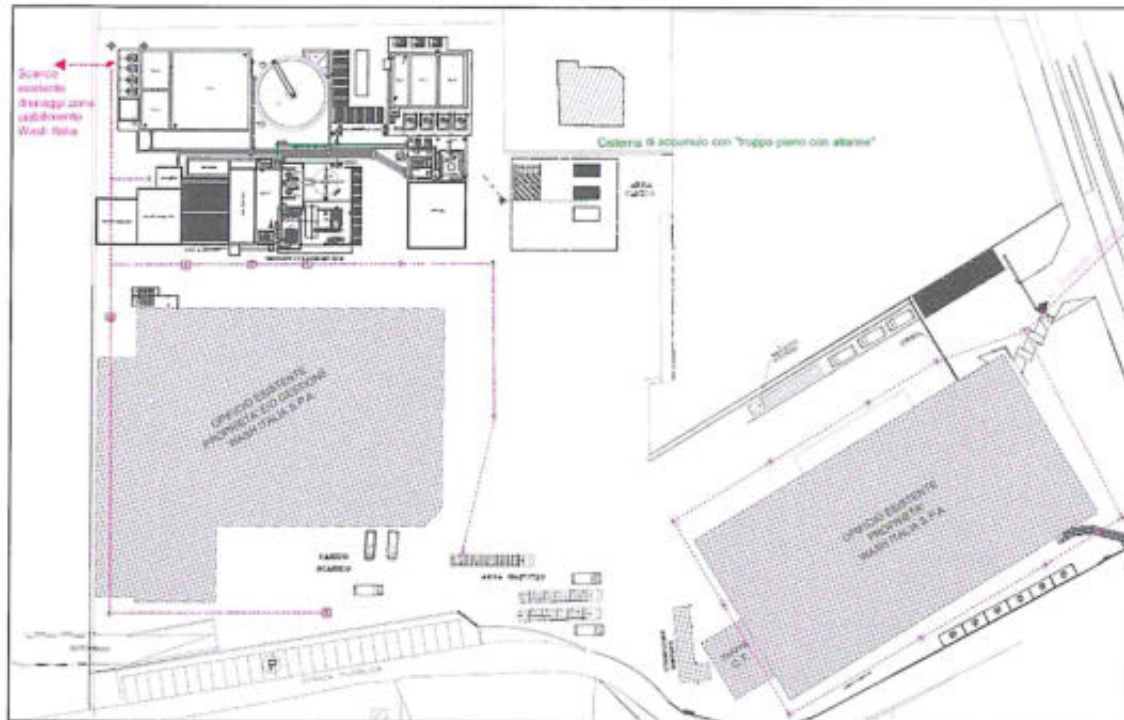


Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

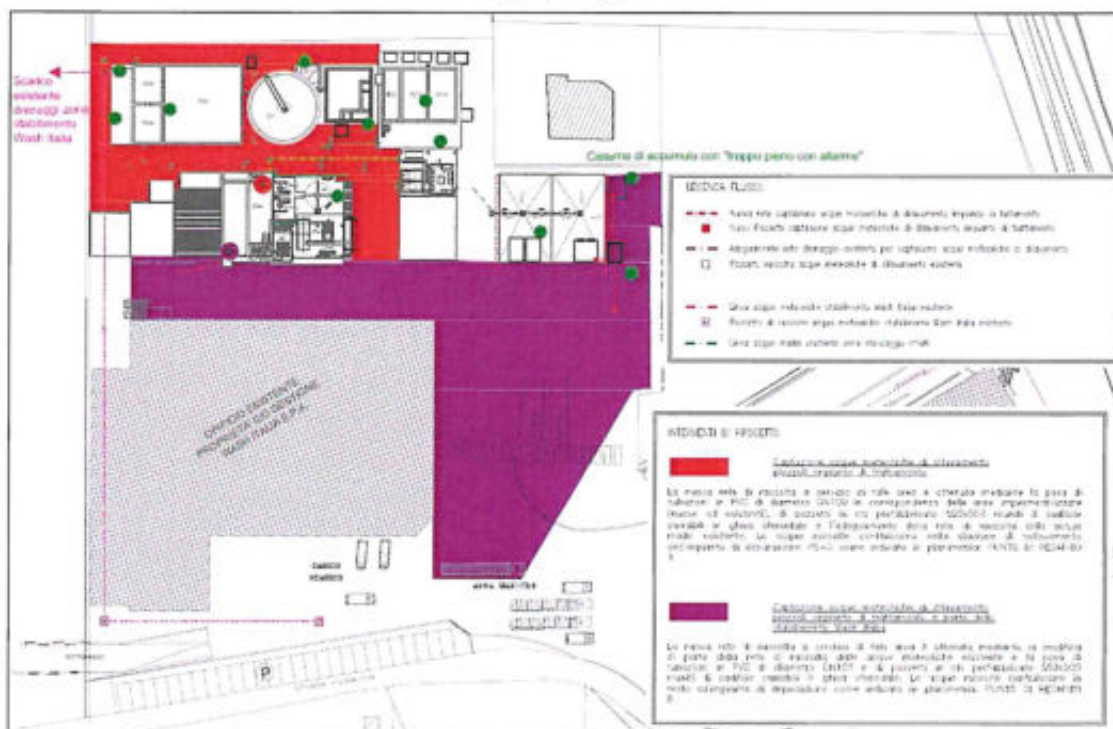
Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. - Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

L - I E T I - E T E - E E T E I H E
T - T I F - T T



L - I E T I - E T E - E E T E I H E
T - T I F - T T



Elaborato - D.G-05e





3. Terre e rocce da scavo

In merito all'aspetto legato alle terre e rocce da scavo, l'utilizzo di terre e rocce da scavo in sito dovrà rispettare i dettami dell'art. 24 comma 3 del DPR 120/17. A tal fine la ditta proponente deve presentare un Piano preliminare di utilizzo.

La ditta riferisce che in fase preliminare, cioè prima dell'inizio dei lavori, saranno eseguiti sondaggi e campionamenti dei terreni al fine di verificare le caratteristiche chimiche del materiale da movimentare. Quindi, se i campioni dovessero risultare conformi ai limiti di legge i terreni scavati (temporaneamente accantonati) si potranno considerare esclusi dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti di cui al Titolo IV del D.lgs. 152/06 e potranno essere riutilizzati, tal quali nel medesimo sito in cui sono stati scavati per il rinterro. In caso contrario, se dai campionamenti emergessero superamenti delle concentrazioni della soglia di contaminazione di cui alla Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i., il materiale scavato verrà gestito come rifiuto in accordo con la normativa vigente (art. 24, comma 6 del DPR 120/2017). Viene inoltre evidenziato che date le quantità interessate, ai sensi della lettera t) del comma 1 dell'art. 2 del DPR 120/2017 la progettazione può essere classificata come cantiere di piccole dimensioni (produzione di terre e rocce da scavo inferiori a 6.000 mc) specificando che la produzione di terre e rocce è relativa alla realizzazione di un'opera il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale.

1. Art. 24 comma 3 lett. a) del DPR 120/17 "descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo":

Nelle integrazioni fornite la ditta, nel riassumere rapidamente le attività previste (Attività di deposito preliminare D15; Attività di trattamento chimico – fisico D9; Attività di trattamento biologico - D8; Attività di affinamento del processo biologico – D8), fa presente che, per la realizzazione degli interventi di ampliamento previsti in progetto, saranno eseguiti scavi a sezione obbligata o ristretta fino alla profondità necessaria. L'ipotesi progettuale privilegiata, per la gestione dei materiali provenienti dallo scavo, è il riutilizzo di **gran parte** degli stessi all'interno dello steso sito di produzione (DPR 120/17 e art. 185 comma 1 lett. c) del D.Lgs. n. 152/2006 "Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto: ...c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato").

2. Art. 24 comma 3 lett. b) del DPR 120/17 "inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento":

L'impianto della Wash SpA interessa il foglio n. 7, particelle n. 626, 975, 999, 1150, 1264 e 1323. La ditta nelle integrazioni da ultimo presentate evidenzia che gli interventi di adeguamento dell'impianto, previsti in progetto, interesseranno le particelle n. 626 e 1323. Come appreso dalla documentazione presentata in precedenza, la ditta dichiara di rispettare i vincoli del Quadro di riferimento Programmatico.

Nelle comunicazioni con **prot. n. 79/SUE** del 12.03.2018 e **n. 4815** del 28.06.18 il Comune di Nereto attesta lo stato di fatto dell'immobile di proprietà della WASH SpA specificando quanto segue:

1. In riferimento all'immobile censito al Fg. 7 p.lla 1323 del Comune di Nereto, intestato alla WASH Italia Spa si attesta che:

- È ubicato in zona D1 del PRG denominata "zona produttiva di Antica formazione";
- La zona è destinata all'insediamento di attività produttive in genere, di piccole e medie industrie, impianti ed attrezzature per artigianato produttivo e di servizio, di strutture commerciali per la media distribuzione e pertanto la viabilità è stata dimensionata per accogliere e rendere fruibile il traffico e la manovra dei mezzi pesanti;
- Sull'area oggetto di intervento **non esiste vincolo paesaggistico** ai sensi del D.Lgs n.42 del 22/01/2004.



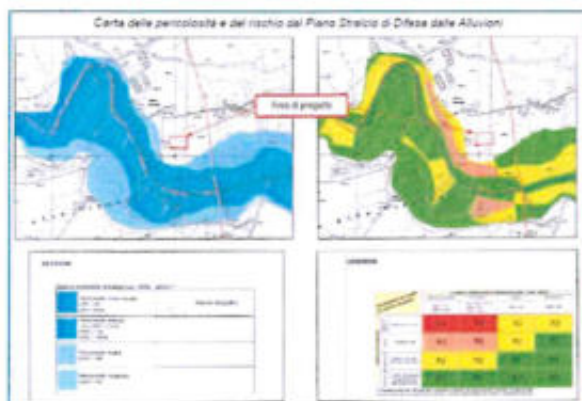
2. In riferimento agli immobili censiti in catasto al foglio 7 particelle 1323-1150-626-975-1264-999 del Comune di Nereto e intestati a Wash Italia SpA, attesta che:
Nessuna delle aree elencate rientra nelle aree a rischio idraulico e frane come si evince dalle schede allegate al Piano di Emergenza Comunale (Piano di Protezione civile) del comune di Nereto approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.4 del 13/01/2010.



- P.S.D.A.



- P.A.I.



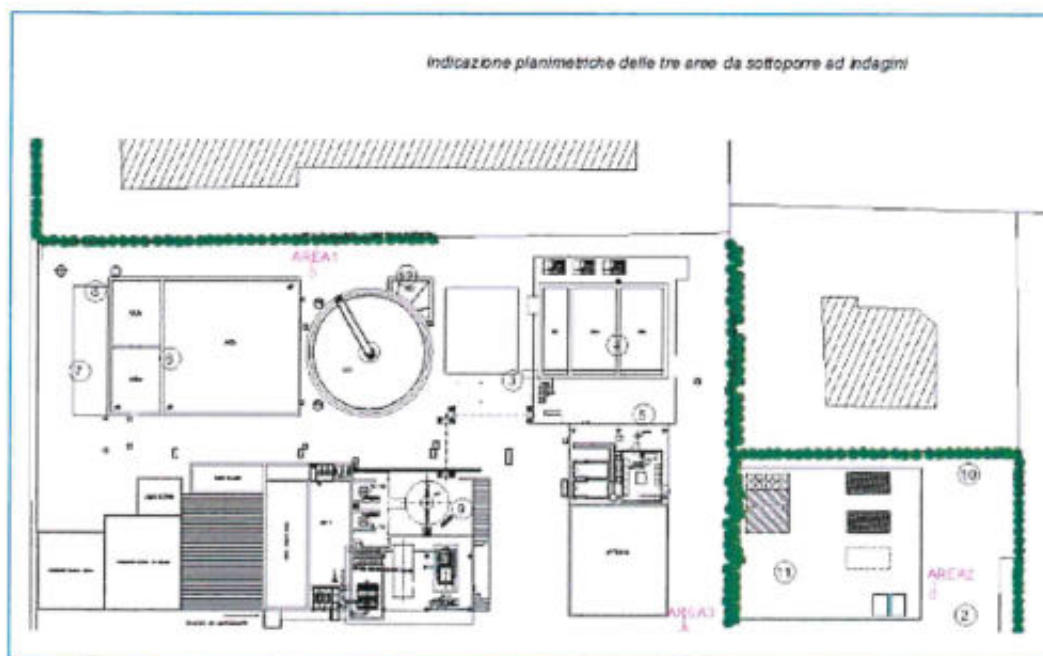
- Vincolo paesaggistico

3. Art. 24 comma 3 lett. c) del DPR 120/17 "proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori":

La ditta riferisce che l'ipotesi progettuale privilegiata per la gestione dei materiali da scavo è il riutilizzo del maggior quantitativo possibile, all'interno dello stesso sito di produzione, come previsto dall'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e dal DPR 13 giugno 2017 n. 120. In caso di conformità dei suoli alle Concentrazioni Soglie di Contaminazione (C.S.C.) previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., accertata mediante metodi analitici certificati, il materiale da scavo sarà riutilizzato il più possibile per riempimenti, rinterri e modellazioni in situ. **Il materiale rimanente o non direttamente riutilizzabile sarà invece destinato ad impianti di conferimento, conformemente al regime legislativo vigente in materia di rifiuti.** Di seguito sono indicati i nominativi di due impianti autorizzati presso i quali conferire il materiale in eccesso.

3.1 Art. 24 comma 3 lett. c) – 1 del DPR 120/17 "numero e caratteristiche dei punti di indagine":

Secondo quanto riportato nella documentazione integrativa, i punti di indagine saranno ubicati in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione dei terreni delle aree di intervento, tenendo conto della posizione dei lavori in progetto e della profondità di scavo. Pertanto la caratterizzazione ambientale sarà eseguita mediante scavi esplorativi, effettuati per mezzo di escavatori meccanici oppure mediante sondaggi a carotaggio. Qualora tali metodi risulteranno non applicabili si opterà per l'utilizzo di strumenti manuali. In ogni caso le indagini saranno eseguite prima dell'avvio dei lavori. In conformità alla tabella 2.1 dell'allegato 2 al DPR 120/2017, trattandosi di area di scavo con superficie totale inferiore a 2500 m², il numero di punti di indagine è pari a 3. Detti punti di indagine sono stati scelti nelle zone in cui vengono realizzate le opere con maggior profondità:



- AREA 1 - area interessata dalla realizzazione della nuova stazione di sollevamento dei flussi al trattamento terziario;
- AREA 2 - area interessata dalla realizzazione della stazione di sollevamento dei rifiuti liquidi alla filiera di trattamento;
- AREA 3 – area interessata dalla posa delle tubazioni che inviano il rifiuto dalla piazzola di accettazione del percolato alle griglie.



3.2 Art. 24 comma 3 lett. c) – 2 del DPR 120/17 “numero e modalità dei campionamenti da effettuare”:

Come evidenziato, la profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno tre:

- Campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- Campione 2: nella zona di fondo scavo;
- Campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità. Quindi la Tabella di seguito allegata, riassume per ogni area, il numero di campionamenti che verranno condotti e la relativa profondità di indagine.

Riepilogo delle prove da condurre per ciascuna area

	Profondità totale di scavo da progetto (m)	Numero di campionamenti	Profondità di indagine per ciascun campionamento
AREA 1	4	3	1 metro 2 metri 4 metri
AREA 2	3.2	3	1 metro 2.1 metri 3.2 metri
AREA 3	1.5	2	1 metro 1.5 metri

3.3 Art. 24 comma 3 lett. c) – 3 del DPR 120/17 “parametri da determinare”:

Il set analitico minimale da considerare è quello riportato in Tabella 4.1 del DPR 120/2017.

Tabella 4.1 - Set analitico minimale

- Arsenico	- Rame	- Cromo VI
- Cadmio	- Zinco	- Amianto
- Cobalto	- Mercurio	- BTEX
- Nichel	- Idrocarburi C>12	- IPA
- Piombo	- Cromo totale	

L'Allegato 4 al DPR 120/17 prevede che “... omissis... nel caso in cui, in sede progettuale, sia prevista una produzione di materiale di scavo compresa tra i 6.000 ed i 150.000 metri cubi, non è richiesto che, nella totalità dei siti in esame, le analisi chimiche dei campioni delle terre e rocce da scavo siano condotte sulla lista completa delle sostanze di Tabella 4.1. Il proponente nel piano di utilizzo di cui all'allegato 5, potrà selezionare, tra le sostanze della Tabella 4.1, le «sostanze indicatrici»: queste consentono di definire in maniera esaustiva le caratteristiche delle terre e rocce da scavo al fine di escludere che tale materiale sia un rifiuto ai sensi del presente regolamento e rappresenti un potenziale rischio per la salute pubblica e l'ambiente”.

Nonostante il volume delle terre di scavo per il progetto in esame sia molto contenuto, le analisi chimiche saranno comunque condotte sul set minimale completo, con esclusione delle BTEX e delle IPA come da nota di tabella 4.1 dell'allegato 4 al D.P.R. 120/2017, la quale specifica che le BTEX e le IPA sono “da eseguire nel caso in cui l'area di scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e da insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera”.

Secondo la normativa vigente (Allegato IV DPR 120/2017), il rispetto dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo è garantito quando il contenuto di sostanze inquinanti all'interno del materiale stesso sia





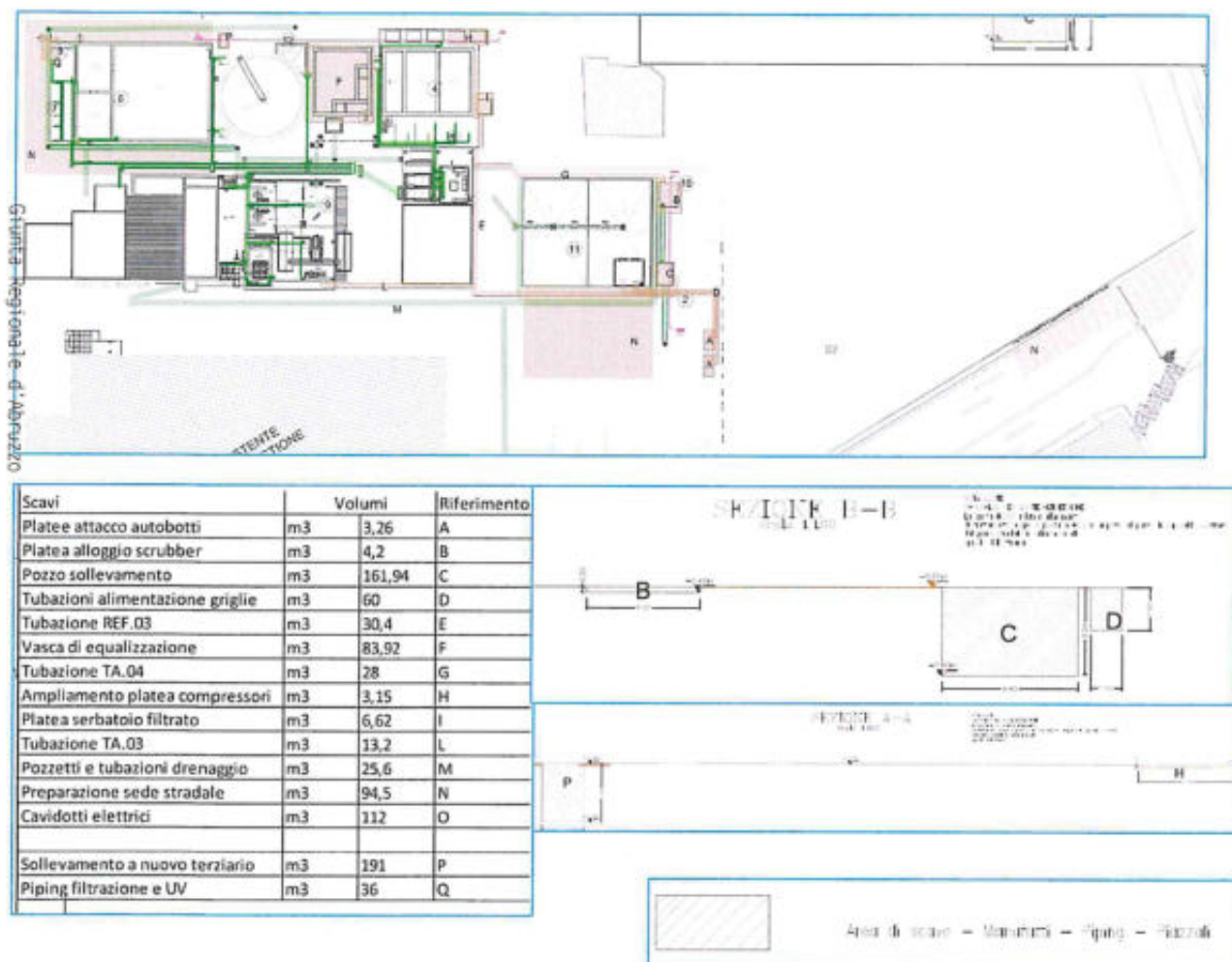
inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui all'allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

Le destinazioni d'uso previste sono le seguenti:

- colonna A: siti ad uso verde pubblico, privato o residenziale;
- colonna B: siti ad uso commerciale ed industriale

4. **Art. 24 comma 3 lett. d) del DPR 120/17 "Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo":**

Dalla stesura della progettazione definitiva degli interventi, la ditta stima un volume delle terre da scavo pari a circa 850 mc desumibili dalle aree di scavo evidenziate in un'apposita planimetria allegata di cui si riporta uno stralcio:



5. **Art. 24 comma 3 lett. e) del DPR 120/17 "Modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito":**

La ditta Wash specifica che a seguito della progettazione esecutiva e dopo aver ricevuto i risultati analitici provvederà a stabilire:

- le quantità di terre da riutilizzare in sito, per i riempimenti degli scavi;



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

- le quantità da avviare a smaltimento in discarica e le relative tipologie di discariche;
- la logistica e i percorsi previsti per la movimentazione delle terre.

Durante le lavorazioni di scavo e riutilizzo non sarà comunque utilizzato nessun prodotto che possa alterare la natura del terreno o contaminarlo, così come sul luogo di deposito temporaneo.

Nella presente sede di progettazione definitiva la ditta ha provveduto al calcolo dei volumi identificando le aree oggetto di scavo e riproponendo le sezioni significative. Da questa impostazione sono emersi i quantitativi sopra riportati (**850 mc**) dei quali si prevede di riutilizzare in sito un quantitativo di terreno di circa **620 mc**.

In merito al quantitativo di terreno, sottoprodotto, eccedente non riutilizzabile in sito o nell'ipotesi in cui i limiti imposti dalle analisi chimico-fisiche non dovessero essere rispettati, la ditta ha provveduto ad individuare i più vicini impianti fissi presenti sul territorio (attraverso la consultazione del sito tematico della Regione Abruzzo) che risultano essere: TEATE ECOLOGIA Srl e/o NEW DEAL Srl. La destinazione finale sarà stabilita in esito alla valutazione delle esigenze tecniche, economiche e alla disponibilità dell'impianto.

Infine parte integrante del Piano di Utilizzo è la verifica dei requisiti di cui all'art. 4 del DPR 120/17. A tal proposito la ditta riscontra quanto segue:

Dettaglio dell'art.4 del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 giugno 2017, n. 120		Verifica del progetto
Comma 1	Il presente Capo stabilisce i requisiti generali da soddisfare affinché le terre e rocce da scavo generate in cantieri di piccole dimensioni, in cantieri di grandi dimensioni e in cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA e AIA, siano qualificati come sottoprodotti e non come rifiuti, nonché le disposizioni comuni ad esse applicabili.	<p>Si ritiene che questo comma, appartenente al capo I, non debba essere rispettato per il progetto in esame in quanto gli interventi sono sottoposti a VIA e AIA.</p> <p>Dato che il caso in esame prevede la produzione di terre e rocce da scavo nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, il progetto prevede il presente studio "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce" redatto nel rispetto dell'art.24 comma 3 del DPR 120/2017.</p>
Comma 2	Ai fini del comma 1 e ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera gg), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le terre e rocce da scavo per essere qualificate sottoprodotti devono soddisfare i seguenti requisiti:	<p>Si ritiene che questo comma, appartenente al capo I, non debba essere rispettato per il progetto in esame in quanto gli interventi sono sottoposti a VIA e AIA.</p> <p>Nonostante ciò, si precisa che:</p>

Giunta Regionale d'Abruzzo





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

Giunta Regionale d'Abruzzo

	<p>a) sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;</p> <p>b) il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo di cui all'articolo 9 o della dichiarazione di cui all'articolo 21, e si realizza:</p> <p>1) nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;</p> <p>2) in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;</p> <p>c) sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;</p> <p>d) soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV del presente regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b).</p>	<ul style="list-style-type: none">• Per l'intervento in esame, le terre e le rocce da scavo sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;• L'art.9 fa riferimento al Capo II - Terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di grandi dimensioni e quindi si ritiene non valido per il caso in esame essendo un cantiere di piccole dimensioni;• il loro utilizzo risulterà conforme a quanto indicato all'Art. 21. - Dichiarazione di utilizzo per i cantieri di piccole dimensioni;• Si prevede un utilizzo delle terre nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stata generata, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali.
Comma 3	<p>Nei casi in cui le terre e rocce da scavo contengano materiali di riporto, la componente di materiali di origine antropica frammisti ai materiali di origine naturale non può superare la quantità massima del 20% in peso, da quantificarsi secondo la metodologia di cui all'allegato 10. Oltre al rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui al comma 2, lettera d), le matrici materiali di riporto sono sottoposte al test di cessione, effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, recante «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero», pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, per i parametri pertinenti, ad esclusione del parametro amianto, al fine di accertare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o, comunque, dei valori di fondo naturale stabiliti per il sito e approvati dagli enti di controllo.</p>	<p>Si ritiene che questo comma, appartenente al capo I, non debba essere rispettato per il progetto in esame in quanto gli interventi sono sottoposti a VIA e AIA.</p> <p>La società Wash Italia è comunque disponibile, se le Autorità lo richiedano a condurre indagini secondo la metodologia descritta allegato 10 da comprendere nel piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori.</p>
Comma 4	<p>Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 24, comma 2, sull'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo contenenti amianto presente negli affioramenti geologici naturali, alle terre e rocce da scavo, ai fini del loro utilizzo quali sottoprodotti, si applica per il parametro amianto la Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo n. 152 del 2006, secondo quanto previsto dall'allegato 4 al presente regolamento. Il parametro amianto è escluso dall'applicazione del test di cessione.</p>	<p>Aspetto non rilevato per il progetto in esame</p>



3. Elenco codici EER (CER)

In merito all'elenco dei codici si prescrive di eliminare il codice EER 20.03.03 (residui di pulizia stradale) e di valutare l'opportunità di inserire in elenco il codice (per i rifiuti in uscita dal depuratore) in aggiunta al EER 19.12.09 anche il codice EER 19.02.06 (fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05).

Nella documentazione integrativa la ditta precisa che:

1. Nella situazione ante operam i rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione nello stato di fatto (che tratta solo i reflui derivanti dall'attività della lavanderia) sono identificati ad oggi con codice CER 19.12.09;
2. Nella situazione post operam i rifiuti in uscita dovranno essere distinti tra quelli prodotti dalla piattaforma dei rifiuti liquidi non pericolosi e quelli dell'impianto di depurazione. Per i rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione non si attendono modifiche sostanziali rispetto alla situazione ante operam. Per quanto riguarda la piattaforma dei rifiuti liquidi non pericolosi si prevedono, invece, la produzione di grigliato con codice CER 19.08.01 dall'attività di grigliatura e la produzione di fango con codice CER 19.08.14 (Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13) dalle attività di disidratazione. Questi ultimi saranno prodotti sia nel trattamento D9 che nel D8 (supero biologico e fanghi del chimico-fisico). Ciononostante si provvederà ad inserire anche il codice CER 19.02.06.

La ditta ha provveduto ad aggiornare l'elenco dei codici CER dal quale è stato stralciato il codice EER 20.03.03 (residui pulizia stradale).

Elenco codici CER richiesti con procedura AIA-VIA

CER	Descrizione
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
040104	liquido di concia contenente cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050702	rifiuti contenenti zolfo
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - VIA
Wash Italia S.p.A. – Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

Giunta Regionale d'Abruzzo

110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29



4. Delimitazione Area

Atteso che la ditta dichiara che gli interventi non ricadono all'interno del PSDA si ritiene necessario che la suddetta area venga opportunamente delimitata e segnalata.

La ditta WASH ITALIA nel confermare quanto già rappresentato in precedenza in merito ai vincoli del PSDA ribadisce quanto riportato nella seguente planimetria nonché l'attestazione rilasciata dal Comune di Nereto che stabilisce che le particelle interessate dall'intervento non rientrano nelle aree a rischio idraulico e frane come si evince dalle schede allegate al Piano di Emergenza Comunale (P.P.C.) – D.C.C. n. 4 del 13.01.2010.



Giunta Regionale d'Abruzzo

In conclusione la ditta dichiara che provvederà ad installare opportuna segnaletica volta a delimitare l'area in ingresso allo stabilimento ed evidenziata nella suddetta planimetria.

5. Ricostruzione superficie piezometrica

Fornire la ricostruzione della superficie piezometrica della falda più superficiale, con almeno n. 3 punti che si riferiscano solo alla suddetta falda superficiale.

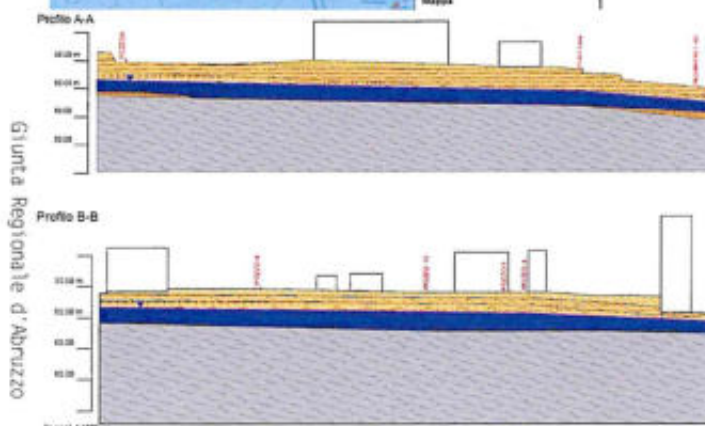
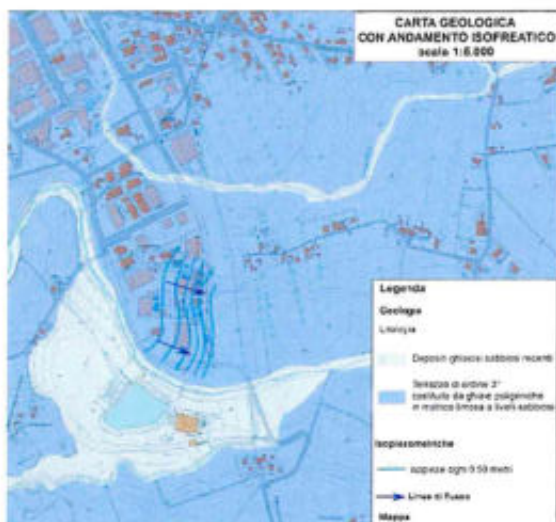
Il giorno 26 giugno 2019 la ditta ha avuto un incontro con ARTA Abruzzo nel corso del quale il proponente affermava che nell'area è presente un'unica falda di subalveo nei depositi alluvionali terrazzati di terz'ordine del torrente Vibrata in contatto erosivo con i sottostanti limi argillosi sabbiosi.

Attualmente i pozzi utilizzati, per scopi industriali, dall'azienda sono n° 7, e precisamente i pozzi P1, P2, P3, P4, P5, P8, P10. Per quanto riguarda il pozzo P9, tutt'ora presente all'interno dello stabilimento, non è più utilizzato.



Giunta Regionale d'Abruzzo

Nei giorni 31/05/2019 fino al giorno 05/06/2019 sono state eseguite le prove in sito quali prove portate, i cui risultati sono stati processati ed elaborati (vedere schede riepilogative). Tutti i dati emersi dalla bibliografia, dal rilievo geologico di superficie, dalle prove di portata eseguite sui singoli pozzi e dalle indagini e i monitoraggi preesistenti hanno permesso una ricostruzione di un modello idrogeologico del sito specificando che il livello statico di tale corpo idrico può subire variazioni anche metriche durante i periodi stagionali ed è fortemente influenzata dalle precipitazioni, con un tempo relativamente lungo.



Legenda

- Materiale di riporto/agraria di natura limoso-sabbioso
- Depositi alluvionali terrazzati di terzo ordine, caratterizzati da limo con sabbia e sabbia fine limosa
- Depositi alluvionali terrazzati di terzo ordine, formati da ghiaie eterometriche in matrice sabbiosa e limosa con livelli sabbiosi
- Limi sabbiosi argillosi con intercalazioni di sabbie fini riferibili alla Formazione di Mutignano
- Falda
- Linee di flusso

La Sez. A intercetta i Pozzi 2, 9 e il piezometro 1. La Sez. B intercetta i Pozzi 4, 5, 8, 10.

Il livello statico della falda varia da un minimo di 6,36m ad un massimo di 8,15m. Il livello dinamico varia da un minimo di 9,32m ad un massimo di 11,70m. Per maggiori informazioni in merito alle quote di falda e alla stratigrafia del terreno si rimanda alle prove in situ allegato all'elaborato integrativo che la ditta ha presentato a chiarimento delle richieste dell'Autorità di Bacino e del Genio Civile.

Referenti della Direzione

L'istruttore: Ing. Enzo DI PLACIDO

